



Emissione di un francobollo commemorativo di Paolo Emilio Taviani, nel 110° anniversario della nascita





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 6 novembre 2022, un francobollo commemorativo di Paolo Emilio Taviani, nel 110° anniversario della nascita, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;

grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta: 40 x 30 mm;

formato stampa: 40 x 29 mm;

formato tracciatura: 46 x 37 mm;

dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;

colori: sei;

tiratura: trecentomilaquindici esemplari;

foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta raffigura un ritratto di Paolo Emilio Taviani affiancato, rispettivamente a sinistra e a destra, dalla Lanterna di Genova e da un particolare dell'Aula del Senato della Repubblica su cui campeggiano le parole pronunciate dal Senatore "LIBERTÀ, EGUAGLIANZA, SOLIDARIETÀ", con le quali intendeva ribadire i valori fondamentali dello Stato democratico sanciti dalla Costituzione.

Completano il francobollo la legenda "PAOLO EMILIO TAVIANI", le date "1912 2001", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Emanuela L'Abate.

Nota: il particolare dell'Aula del Senato è ispirato da una fotografia gentilmente concessa dal Senato della Repubblica.

Roma, 6 novembre 2022.

Corporate Affairs - Filatelia

Giovanni Machetti



Paolo Emilio Taviani nasce a Genova, il 6 novembre 1912. I genitori, Elide Banchelli e Ferdinando, insegnanti, fanno parte del movimento cattolico impegnato nel sociale. Il piccolo Millo sviluppa precocissimo la passione per la politica, accanto a quelle per la storia, la geografia e i viaggi. A Genova studia fino alla laurea in Giurisprudenza. Aderisce all'organizzazione cattolica universitaria (Fuci) e ne dirige la sezione ligure. Diviene giornalista pubblicista. Prosegue gli studi a Milano e alla Normale di Pisa, conseguendo altre due lauree. Rientra a Genova come docente, prima nei licei, poi all'Università. Intanto, la politica bellicista e le leggi razziste ne fanno un deciso oppositore del regime. Nel luglio del '43, con un gruppo di cattolici antifascisti, partecipa alla stesura del 'Codice di Camaldoli', un documento che ispirerà l'azione della Democrazia Cristiana, alla Costituente e in seguito. Il 27 dello stesso mese fonda la sezione ligure della Dc. Dopo l'8 settembre è tra i costitutori del Cln-Liguria. Durante la Resistenza promuove l'impostazione unitaria della struttura militare, al di là dei distinguo politici. La notte del 23 aprile '45 presiede la seduta del Cln in cui viene decisa l'insurrezione generale. Il 25 annuncia alla radio la Liberazione di Genova.

Nel dopoguerra Taviani è nominato nella Consulta, eletto alla Costituente, poi deputato, senatore e infine senatore a vita. Assume vari dicasteri nei governi fino al 1974, poi solo incarichi istituzionali. Nella Dc (di cui è Segretario nazionale tra il '48 e il '50), sostiene l'impostazione laica voluta da De Gasperi. Nel '50 dirige a Parigi la delegazione italiana per il Piano Schuman. Come sottosegretario di De Gasperi al Ministero degli Esteri (1951), poi come Ministro per il Commercio Estero (1953), poi ancora della Difesa (dal 1953 al 1958), sostiene la scelta filo-atlantica, ma sempre in una prospettiva europeista. Dopo il Golpe cileno s'impegna per la collaborazione con le sinistre. Come Ministro dell'interno favorisce l'istituzione delle Regioni e il coinvolgimento dell'associazionismo nella protezione civile. Di pari tempo contrasta efficacemente il banditismo in Sardegna, gli attentati in Alto Adige, lo stragismo neofascista e le prime Brigate Rosse.

Docente universitario a Genova fino alla pensione, Taviani pubblica decine di volumi e centinaia di articoli dedicati all'economia, alla Resistenza e alla storia delle imprese colombiane, taluni tradotti in varie lingue. Per i suoi studi riceve lauree honoris causa in oltre venti Paesi del mondo.

Nell'ambiente fucino Taviani conosce Vittoria Festa, nel '38. Si sposano il 20 gennaio 1941. In oltre sessant'anni di matrimonio avranno due figlie, sei figli e venti nipoti. Dopo la guerra si trasferiscono a Roma, ma sempre mantenendo strettissimi legami con l'amata città d'origine.

Taviani muore a Roma, il 18 giugno 2001. È sepolto a Genova, nel cimitero di Bâvari.

Giancarlo Piombino
Ex Sindaco di Genova

Presidente Onorario dell'Istituto Ligure di Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea

